

DREAM ASSIGNMENT FILMS e VIDEOCINE

Presentano

“PRESENCES”

Di LUIS MANDOKI

Con ALBERTO AMMANN e YALITZA APARICIO

Distribuzione 102 Distribution

Ufficio Stampa

REGGI&SPIZZICHINO Communication

Via Cola di Rienzo, 180 - 00192 Roma

Tel. 06 20880037

Maya Reggi +39 347 6879999

Raffaella Spizzichino +39 338 8800199

Carlo Dutto +39 348 0646089

SINOSSI

Con l'intento di vendere una vecchia tenuta di famiglia, Victor, un attore giovane e famoso, e sua moglie Alicia, ritornano nel luogo dove lui e la sua famiglia trascorrevano molto tempo durante la sua infanzia; ma dove la loro felicità venne bruscamente interrotta dalla morte della sorella più piccola che annegò in un lago.

Il ritorno alla vecchia baita di famiglia fa riaffiorare ricordi di dolore e paura oltre a terribili incubi che cominciano a minacciare Victor.

La prima notte in baita, durante una forte tempesta, Victor prepara una serata romantica con Alicia, che vuole invece fargli una bellissima sorpresa che cambierà per sempre le loro vite. Quando però sta per dargli la notizia, all'improvviso vengono brutalmente attaccati da qualcosa o qualcuno.

Victor si risveglia in ospedale, dove un detective della polizia gli comunica che sua moglie, incinta di suo figlio, è morta. Victor non riesce a ricordare cosa è successo, e nemmeno chi li ha attaccati. Dopo alcune settimane, il caso viene chiuso per mancanza di prove e di testimoni.

Disperato e contro le istruzioni del medico, Victor scappa e decide di tornare alla baita per cercare l'assassino. Tuttavia, quando arriva, incontra l'ostilità delle autorità cittadine. Solo Paulina, una giovane donna indipendente e di buon cuore, e Maria, la sua vecchia tata, sembrano preoccuparsi per lui; ma in ansia per il suo stato di salute, gli consigliano di tornare a casa e abbandonare le ricerche. Victor, però, non si fermerà finché non avrà scoperto chi ha ucciso l'amore della sua vita e suo figlio.

Questo viaggio gli farà scoprire che la verità è ancora più terribile dei suoi peggiori incubi.

ALBERTO AMMANN

Nel 2009, Alberto Ammann, da studente di teatro sconosciuto è diventato uno degli attori spagnoli più conosciuti grazie al film di debutto "Cell 211", che gli ha fatto vincere un Goya (Spanish Academy Award) e uno Spanish SAG Award per la sua splendida interpretazione, grazie alla quale fu il film di maggior successo dell'anno.

Dopo questo straordinario ruolo in "Cell 211", Ammann è stato il protagonista in "Lope" (2010), film in cui ha interpretato il drammaturgo del XVI secolo Lope de Vega.

Nel 2011, è stato coprotagonista con Daniel Bruhl in “Eva”, un intrigante film di fantascienza diretto da Kike Maillo. A questo è seguito il thriller “Invader” di Daniel Calpasoro, che lo richiamò anche per il suo film successivo, “Combustion”.

In seguito, ha partecipato come guest star nel suo primo film in lingua inglese, “Mindscape”, un thriller di fantascienza diretto da Jorge Dorado.

Nel 2014, ha partecipato insieme a Stephen Dorff al film “Oliver’s Deal” di Barney Elliott. Successivamente, Alberto diventa il protagonista di una miniserie tratta dal famoso romanzo di Miguel Saez Carral, “Apaches”.

Nella serie di Netflix, “Narcos”, Ammann interpreta Pacho Herrera, leader del cartello Cali. Prossimamente, Alberto prenderà parte alla seconda stagione di “Mars” su National Geographic, in cui interpreta lo scienziato Javier Delgado nella prima missione dell’uomo sul pianeta rosso.

YALITZA APARICIO

La Aparicio ha fatto il suo debutto come attrice nel film drammatico “Roma”, scritto e diretto da Alfonso Cuaron e uscito nel novembre 2018. Ben accolta dalla critica, Peter Bradshaw del Guardian ha detto di lei : “Ha dato al suo ruolo qualcosa di gentile, delicato, coraggioso e altruista. È il gioiello di questo film straordinario”.

Per la sua interpretazione, è stata nominata dalla Academy Award come Miglior Attrice, ed è diventata la prima donna indigena e la seconda messicana a ricevere una nomination agli Oscar come Migliore Attrice, dopo Salma Hayek per il suo ruolo nel film del 2002 “Frida”.

Ha ricevuto diverse nomination nella stessa categoria dalla Chicago Film Critics Association, Critics’ Choice Awards, Hollywood Film Awards, Gotham Awards, San Francisco Film Critics Circle, Satellite Awards e Women Film Critics Circle, e riconoscimenti importanti dal Time e dal New York Times.

LUIS MANDOKI

Luis Mandoki, nato in Messico, è diventato uno dei più importanti registi di Hollywood ed è conosciuto per la sua abilità nel dirigere gli attori.

La sua prima produzione americana fu "White Palace" (1990) con Susan Sarandon e James Spader, seguita da "Born Yesterday" (1991) con Melanie Griffith e John Goodman, "When a Man Loves a Woman" (1994) con Meg Ryan e Andy Garcia, "Message in a Bottle" con Kevin Costner, Robin Wright-Penn e Paul Newman, "Angel Eyes" (2000) con Jennifer Lopez e James Cazeviel, "Trapped" (2001) con Charlize Theron, Kevin Bacon e Dakota Fanning.

Il film messicano che ha portato Mandoki al successo mondiale fu "Gaby, A True Story", la struggente storia di una donna che conobbe grazie a un programma televisivo, una scrittrice affetta da paralisi cerebrale. Mandoki ha sviluppato, scritto, prodotto e diretto la storia della malattia di Gaby e il suo rapporto con la sua badante, interpretata da Norma Aleandro. Gaby ricevette due nomination ai Golden Globe e una nomination all'Academy Award come Migliore Attrice non protagonista per la Aleandro, che recitò con Liv Ullmann, Robert Loggia e Rachel Levin.

Mandoki è nato e cresciuto a Città del Messico dove studiò Belle Arti, un interesse che proseguì al San Francisco Art Institute e al London College of Printing. Mentre frequentava la London International Film School, ha diretto il suo primo cortometraggio, Silent Music, che ha vinto un premio all'International Amateur Film Festival al Festival del Cinema di Cannes nel 1976.

Tornato in Messico per dirigere diversi cortometraggi e documentari per l'Instituto Nacional Indigenista, Conacine, SA, e il Centro de Producción de Cortometraje, nel 1980, Mandoki ha vinto l'Ariel Award (l'Oscar messicano) per il suo corto, The Secret. Il suo primo lungometraggio, Motel, è stato scelto per rappresentare il Messico in cinque festival del cinema.

Quando ha letto la prima bozza del copione di "Innocent Voices", ha deciso di tornare in Messico. Con quel film, vinse l'Orso di cristallo al Film Festival di Berlino nel 2004, il premio come Miglior Film al Film Festival di Seattle, e il premio Stanley Kramer per la Producers Guild of America.

Nel 2011 ha diretto il lungometraggio "La Vida Precoz y breve de Sabina Rivas", prodotto da Abraham Zabludovsky.

Attualmente ha diversi progetti in fase di sviluppo sulla sua scrivania, sia a livello nazionale che internazionale.